

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI OSTUNI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00071

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE PUGLIA

III

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

SOLIDARIETA' INNANZITUTTO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

ASSISTENZA

06 – Assistenza disabili

01 – Assistenza anziani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Ostuni è una città di circa 33.000 abitanti, caratterizzata da una situazione socio-economica che presenta un livello di benessere economico ed un grado di ricchezza, mediamente ben distribuiti, superiori a quelli registrati nel resto del territorio provinciale e tra i più elevati in Puglia. Le principali fonti di reddito sono l'agricoltura ed il turismo.

Il Comune di Ostuni, insieme a Cisternino e Fasano, fa parte del Distretto Socio Sanitario 2BR, che ha sede a Fasano; gli stessi comuni sono associati in Ambito Territoriale Sociale per la gestione del Piano Sociale di Zona, la cui convenzione affida la responsabilità gestionale al comune di Ostuni, ove ha sede l'Ufficio di Piano.

La popolazione dell'Ambito è distribuita su un territorio molto vasto, con una densità demografica molto differente (passa dai 269 abitanti per Km² di Fasano ai 145 di Ostuni), e non risulta concentrata solo nelle città, poiché vi sono frazioni molto popolate nel territorio di Fasano (Pezze di Greco, Montalbano, Savelletri), nonché numerose borgate sparse nelle campagne soprattutto nella zona collinare.

Fasano, comune capofila, ha una popolazione superiore ai 35 mila abitanti, Ostuni ai 30 mila.

Tav. 1 - **Popolazione residente per sesso** (Istat 2007)

Comuni	Popolazione residente	%	Uomini	%	Donne	%
CISTERNINO	11.944	14,4	5.757	48,2	6.187	51,8
FASANO	38.270	46,2	18.511	48,3	19.759	51,6
OSTUNI	32.591	39,3	15.372	47,1	17.219	52,8
Totale	82.805	100	39.640	47,8	43.165	52,1

È interessante, ai fini del presente progetto, analizzare la composizione per età della popolazione, per ricavarne dati utili ai fini della programmazione delle attività.

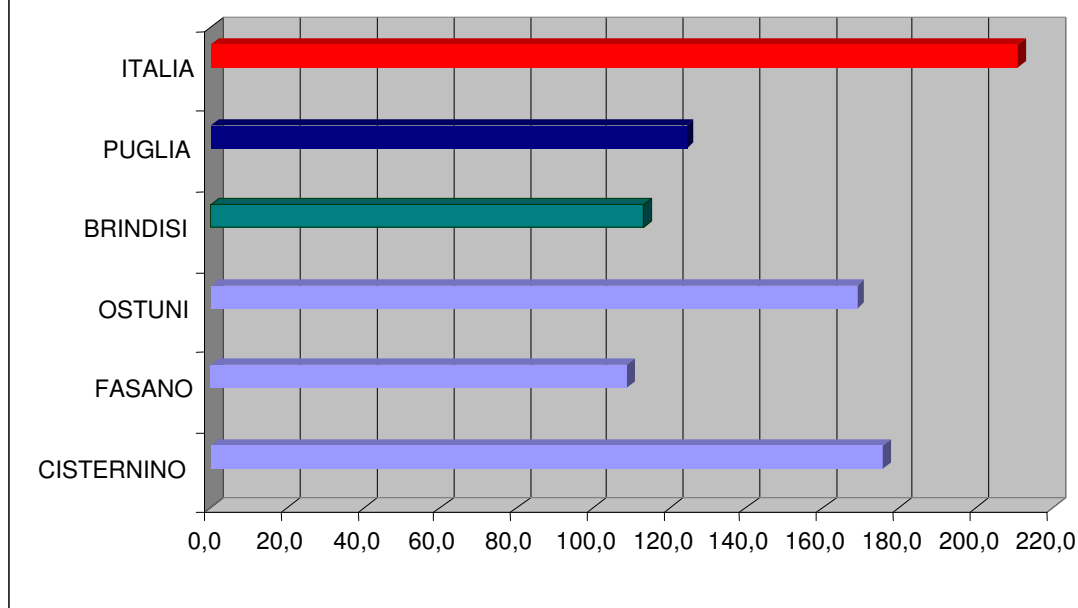
Tav. 2 – **Raffronto fra raggruppamenti di popolazione** (ISTAT 2007)

Comuni	fino a 17 anni	%	da 18 a 64 anni	%	65 - oltre	%
CISTERNINO	1989	16,6	7140	59,7	2815	23,5
FASANO	7323	19,1	24507	64,0	6440	16,8
OSTUNI	5224	16,0	20326	62,3	7043	21,6
Totale	14.536	15,5	51.973	62,7	16.298	19,6

L'invecchiamento della popolazione che investe il nostro Ambito e che rappresenta una tendenza costante a livello nazionale e regionale, è un dato confermato dall'andamento dell'indice di vecchiaia, ottenuto dal rapporto tra il numero degli ultrasessantacinquenni e la popolazione tra 0 e 14 anni moltiplicato per cento.

L'indice di vecchiaia calcolato dall'ISTAT nell'anno 2008 per l'Italia è pari a 142.8 contro 133.8 del 2003. Per la Puglia tale indicatore, calcolato dall'ISTAT nel 2007 presenta un valore pari a 113.3 contro 99.3 nel 2003; nel nostro Ambito, al contrario, il processo di invecchiamento della popolazione è pari a 139.4 contro 124.4 del 2003 e presenta una notevole accentuazione nei Comuni di Ostuni e Cisternino, rispettivamente pari a 169.0 e 175.6 attenuata dal dato di Fasano nel quale l'indice è invece pari a 108.8 (fig. 1). (Fonte: Piano Sociale di Zona 2010-2012)

Fig. 1- Indice di vecchiaia



Dalla suddetta analisi risulta evidente come il Comune di Ostuni abbia un accentuato processo di invecchiamento della popolazione che richiede un progressivo potenziamento dei servizi e degli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari rivolti agli anziani.

Dai dati ricavati presso i servizi demografici comunali risulta un quadro ancora più complesso se si analizza la composizione dei nuclei familiari. Si evidenzia, infatti, una presenza più consistente in Ostuni di persone anziane che vivono da sole: infatti, secondo la rilevazione dei dati 2010 presso l'Ufficio Anagrafe sono ben 2.084 gli anziani ultrasessantacinquenni, sul totale di 7.043, che vivono da soli, pari al 6,3% della popolazione. È importante dimensionare questo dato in cifre assolute, per avere un'idea più realistica di quanta incidenza esso debba avere nella programmazione sociale degli interventi e dei servizi destinati agli anziani.

È opportuno inoltre valutare un altro fenomeno rilevante dal punto di vista sociale: quello della componente femminile nella popolazione anziana. Ad Ostuni su 2.084 anziani di età superiore a 65 anni che vivono da sole ben 1.665 sono le donne, pari al 79,8% del totale, mentre i maschi sono soltanto 419, pari al 20,1%. Questi dati confermano come le donne abbiano una maggiore propensione a vivere da sole.

In tale contesto è opportuno anche considerare che gli anziani con più di 75 anni sono pari a 2.864 unità (il 9% del totale della popolazione), dei quali ben 1.832 sono donne, vale a dire il 64%.

La particolare morfologia del territorio comunale, soprattutto nella parte del centro storico e delle zone ottocentesche, acuisce la problematicità della condizione di disabilità, che è rilevante per la popolazione anziana, costituendo un limite concreto alla mobilità sul territorio e all'accesso ai servizi aggravando, in tal modo, la perdita di autonomia. Nello specifico va evidenziato che:

- le numerose strade con notevoli pendenze e scalinate rappresentano una barriera per la mobilità sul territorio, rendendo difficoltose le attività legate alla quotidianità;
- molte abitazioni sono difficilmente adattabili alle necessità delle persone con ridotta capacità motoria, raramente hanno l'ascensore e non possiedono le condizioni strutturali per poter installare i servoscala.

Non esistono dati statistici certi per quantificare la condizione di disabilità, dati che, del resto, non sono posseduti nemmeno dalla Regione Puglia. Dalle stime effettuate dal Settore Politiche sociali del Comune, nonché dalle analisi compiute dalla ASL, è possibile calcolare in circa 900 i

disabili presenti in Ostuni, distribuiti tra anziani e minori, dei quali almeno un centinaio dovrebbero essere quelli di grado grave.

Nonostante questa presenza particolarmente significativa di popolazione anziana e con problemi di disabilità, sia minori che anziani, i servizi offerti nella città sono insufficienti e inadeguati rispetto sia ai bisogni espressi che rispetto alla domanda potenziale. I servizi sociali in favore delle suddette classi di popolazione, in generale, sono infatti variamente rappresentati: senz'altro carenti per gli anziani, sono molto più articolati e sviluppati invece quelli per i minori, tant'è che Ostuni ha ottenuto nel 2000 il riconoscimento dal Ministero dell'Ambiente di "Città amica dei bambini e delle bambine".

Le carenze risultano tuttavia ancora più evidenti se si fa riferimento alla condizione della disabilità, e alla sua problematicità.

I servizi per anziani e disabili presenti sul territorio

- SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE – ANZIANI E DISABILI (SAD e ADD):

Il servizio fornisce prestazioni rivolte alla **cura della persona** (igiene parziale o totale, vestizione, aiuto nella preparazione del pasto ecc.), prestazioni rivolte alla cura e al governo della casa, prestazioni rivolte a favorire il disbrigo di pratiche e l'accesso a servizi socio-sanitari. L'obiettivo prioritario è il mantenimento e il recupero delle capacità potenziali residue fisiche, psichiche e sociali della persona al fine di consentire la permanenza nel proprio ambiente di vita. Il servizio è di competenza dell'Ambito Territoriale Sociale, previsto dal Piano Sociale di Zona, ed è affidato tramite appalto ad una cooperativa sociale. Nel corso dell'anno 2010 le persone in carico contemporaneamente al servizio nel comune di Ostuni sono state mediamente n. 90, di cui 80 anziani valutati come non autosufficienti gravi e, quindi, da considerare disabili (tutti in possesso della certificazione sanitaria di invalidità).

DESTINATARI DIRETTI

N° 80 ANZIANI e N° 10 DISABILI:

principalmente l'utenza è caratterizzata da persone che denotano fragilità sociale quali: basso reddito, mancanza di reti familiari e sociali, gravi situazioni di disabilità psico-fisica.

BENEFICIARI
(con riferimento alle potenzialità del progetto di servizio civile)

RETE FAMILIARE: dove presente;
PERSONALE AUSILIARIO SOCIO ASSISTENZIALE che "sollevato" da alcune mansioni coperte dai Volontari in Servizio Civile, possono dedicarsi a sviluppare nuove attività di Servizio.

- SERVIZIO DOMICILIARE EDUCATIVO - MINORI E DISABILI:

Il servizio ha l'obiettivo di favorire la crescita della persona e delle competenze relazionali e sociali di soggetti fragili ed il raggiungimento di minime autonomie utili alla fruizione del territorio ed a migliorare l'integrazione nel contesto di vita.

Il servizio è di competenza dell'Ambito Territoriale Sociale, previsto dal Piano Sociale di Zona, ed è affidato tramite appalto ad una cooperativa sociale. Nel corso dell'anno 2010 le persone in carico contemporaneamente al servizio nel comune di Ostuni sono state mediamente n. 17, di cui 4 disabili.

DESTINATARI DIRETTI

N° 4 DISABILI E N° 13 MINORI: sono soggetti che per loro fragilità (psico-fisica e/o del contesto familiare di vita) necessitano di un supporto esterno per integrarsi nel contesto sociale di vita.

BENEFICIARI (con riferimento alle potenzialità del progetto di servizio civile)

FAMIGLIE DI APPARTENENZA, PERSONALE EDUCATIVO impegnato nel Servizio.

L'Ambito Territoriale Sociale ha attivato con il Piano di Zona due Centri sociali polivalenti per disabili, uno a Cisternino e uno a Ostuni, destinati a disabili adulti (18-65 anni) con bassa compromissione delle autonomie funzionali, con una frequenza anche non continuativa del servizio. È aperto per 6 giorni la settimana per 6 ore al giorno.

Il Centro Sociale di Ostuni può ospitare contemporaneamente fino a 30 disabili. Il servizio, gestito dall'Ambito, può contare su 3 educatori/animatori, 2 ausiliari, 1 assistente sociale, 1 autista con relativo automezzo per il trasporto degli utenti.

DESTINATARI DIRETTI

N° 30 DISABILI: persone che presentano un quadro di rilevanti e plurime compromissioni delle funzioni elementari in presenza di handicap fisici/motori e mentali, che rendono fragile e bisognosa di sostegno e tutela la loro condizione di vita.

BENEFICIARI (con riferimento alle potenzialità del progetto di servizio civile)

FAMIGLIE DI APPARTENENZA

- **CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER ANZIANI**

Previsto dal Piano Sociale di Zona, è frequentato da circa 110 anziani autosufficienti, con una partecipazione alle attività della struttura anche non continuativa. Svolge attività ludico-ricreative e di socializzazione/animazione, col fine di contrastare l'isolamento e l'emarginazione dell'anziano, di mantenere i livelli di autonomia e di supportare la famiglia. Per le attività può contare su due animatori. È aperto per 6 giorni la settimana per 4 ore al giorno.

DESTINATARI DIRETTI

N° 110 anziani, con sufficiente grado di autonomia.

BENEFICIARI (con riferimento alle potenzialità del progetto di servizio civile)

Anziani frequentanti per l'incremento delle attività svolte;
Famiglie di appartenenza

- **SERVIZIO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA**

Finalizzato a garantire il diritto allo studio delle persone disabili, è anch'esso un servizio di Ambito, previsto dal Piano di Zona, affidato in appalto ad una cooperativa sociale, ma coordinato e gestito per la presa in carico degli utenti e per l'esecuzione dei progetti educativi individualizzati (PEI) dal servizio sociale professionale di Ambito.

Nel comune di Ostuni nell'anno 2010 sono 20 gli ammessi al servizio, su circa 100 disabili complessivamente iscritti e frequentanti, distribuiti tra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

DESTINATARI DIRETTI

N° 20 disabili, generalmente di livello medio-grave
N° 80 disabili, generalmente di livello medio-lieve

BENEFICIARI (con riferimento alle potenzialità del progetto di servizio civile)

Le famiglie degli utenti;
Le scuole interessate (3 circoli didattici; 2 scuole medie), per l'incremento dei livelli di assistenza

• II SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO E SOCIALE

Il servizio di trasporto sociale, organizzato dal Comune, è rivolto:

- a) agli alunni che frequentano le scuole di ogni ordine e grado (vi sono 8 plessi di scuola materna, 3 scuole elementari, 2 scuole medie, 5 istituti di istruzione superiore), per un totale di 15 alunni trasportati, anche provenienti dalle zone rurali, dei quali 5 sono alunni disabili;
- b) ai nefropatici sottoposti a dialisi (attualmente sono 10 i trasportati);
- c) ai disabili che frequentano i centri di riabilitazione (l'Istituto La nostra Famiglia), ed i Centri Diurni Socio-educativi e riabilitativi (Villa Adele e *Over 18*).

DESTINATARI DIRETTI

N° 15 alunni, di cui 5 disabili
N° 10 nefropatici per la dialisi
N° 25 disabili (al giorno) per i centri diurni e i centri di riabilitazione

BENEFICIARI (con riferimento alle potenzialità del progetto di servizio civile)

Le famiglie degli utenti;
Le scuole interessate ed i centri diurni e di riabilitazione;
Il servizio di trasporto

• ALTRI SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI

Per completare il quadro dell'offerta di servizi presente nel campo specifico della disabilità in Ostuni, va fatto riferimento all'opera di un centro di eccellenza per la riabilitazione degli handicap, qual è La Nostra Famiglia, che è però punto di riferimento per un vasto territorio della provincia, frequentato mediamente da circa 110 disabili di Ostuni compresi tra 0 e 18 anni, di cui 20 in trattamento diurno e 90 in trattamento ambulatoriale (sono circa 80 fino a 14 anni e 30 compresi tra 15 e 18 anni). Vi sono inoltre due Centri diurni socio-educativi e riabilitativi: "Villa Adele", per giovani tra 15 e 35 anni, frequentato da 25 ragazzi di Ostuni, di cui attualmente solo 11 usufruiscono del servizio di trasporto ed *Over 18*, presso l'Istituto La Nostra famiglia. Frequentato da circa 10 giovani di Ostuni.

Recentemente è stato autorizzato nel Comune di Ostuni un **Centro Diurno per le Demenze** previsto dal Piano Sociale di Zona, con valenza di Ambito, con una ricettività pari a 30 utenti.

Pur in presenza di una popolazione anziana particolarmente significativa, i servizi presenti nella città sono da considerare insufficienti e inadeguati rispetto sia ai bisogni espressi che rispetto alla domanda potenziale in questa specifica area d'intervento. Sono infatti presenti: una residenza protetta per anziani non autosufficienti (RSSA) ed una casa di riposo per anziani autosufficienti, entrambe comunali per complessivamente 46 anziani, una casa di riposo appartenente ad un ente religioso per 30 anziani.

DESTINATARI DIRETTI

65 utenti disabili dei centri socio-sanitari riabilitativi
76 anziani delle strutture residenziali

BENEFICIARI (con riferimento alle potenzialità del progetto di servizio civile)

Le famiglie degli utenti;
I centri diurni e di riabilitazione, le strutture residenziali;
Il servizio di trasporto

RI

SSO

Con il Piano Sociale di Zona sono stati istituiti in tutti i comuni dell'Ambito i servizi di Segretariato Sociale e di Porta Unica di Accesso ai servizi socio-sanitari, nell'ambito dei quali operano assistenti sociali.

I servizi rappresentano lo snodo della domanda di accesso ai servizi da parte dei cittadini e la risposta che ad essa viene fornita dai Comuni. Essi sono il punto di primo contatto del cittadino con le istituzioni, ed offrono informazioni, orientamento rispetto ai servizi e alla loro effettiva disponibilità, accolgono la domanda per smistarla verso i servizi competenti.

All'interno di questi servizi opera lo **Sportello per l'integrazione socio-culturale** degli immigrati, la cui attività di accoglienza della domanda e di fornitura delle informazioni si accompagna ad interventi di mediazione interculturale.

Nel Comune di Ostuni il suddetto servizio ha al suo interno 3 assistenti sociali (di cui 1 addetto allo Sportello Immigrati) ed un amministrativo.

DESTINATARI DIRETTI	La popolazione del Comune di Ostuni N° 300 circa immigrati
BENEFICIARI (con riferimento alle potenzialità del progetto di servizio civile)	I servizi sociali e socio-sanitari del territorio L'Ambito Territoriale Sociale Il Distretto Socio Sanitario

- **Ultime considerazioni**

Il volontariato e l'associazionismo che operano nelle aree di riferimento di questo progetto sono molto limitati. Nei settori degli anziani e disabili, infatti, opera solo una associazione di genitori della Nostra Famiglia ed è in corso di costituzione una associazione di genitori degli utenti del centro diurno Villa Adele. È evidente che gli orizzonti operativi di entrambe le associazioni siano limitati ad interessi specifici. Non risultano presenti associazioni operanti specificamente nel settore degli anziani. Vi sono, comunque, associazioni di volontariato (Caritas, Opera S. Vincenzo, ma anche non istituzionalizzate, come i movimenti parrocchiali) che operano in generale in direzione del contrasto alle povertà e della integrazione sociale, i cui interventi si esplicano anche nelle aree degli anziani e dei disabili.

Di fronte al suddetto quadro complessivo di offerta dei servizi pubblici e della loro integrazione con le pur modeste risorse offerte dal volontariato e dal privato sociale, si ha la consapevolezza di constatare che frequentemente si rende necessaria la presenza di persone che integrino il sistema di rete fornendo una disponibilità in tempi brevi per assolvere ad alcune semplici mansioni che per la persona anziana o disabile con limitata autonomia possono presentare difficoltà insormontabili. Si fa riferimento alle piccole commissioni, all'accompagnamento per il disbrigo di commissioni, alle spese, alla consegna e al ritiro di certificati e di referti medici, all'acquisto dei farmaci necessari, al ritiro di ausili, alla compagnia in alcune ore della giornata.

A completamento del quadro generale del contesto nonché dei servizi presenti nella città va in ogni caso fatto rilevare che al funzionamento di parecchi servizi per i disabili e gli anziani, come per esempio l'accompagnamento sui mezzi di trasporto, l'animazione nei centri ricreativi per anziani e disabili o le azioni complementari al servizio di assistenza domiciliare (compagnia, piccoli acquisti quotidiani, ecc.), sono stati assicurati nel nostro comune negli ultimi 18 anni (tranne solo l'anno 2010!) grazie alla presenza ogni anno degli obiettori di coscienza, sostituiti successivamente dai volontari del servizio civile, cosicché sul territorio di Ostuni il servizio civile può essere considerato ben radicato nella popolazione ed elemento strutturale della intera impalcatura dei servizi sociali.

7) *Obiettivi del progetto:*

Considerati i risultati positivi (a favore di tutti i destinatari diretti e dei beneficiari per le diverse aree di intervento) raggiunti dai Progetti negli anni passati (escluso l'anno 2010), ottenuti grazie alla collaborazione fattiva dei volontari del Servizio Civile, è naturale la scelta di proporre una prosecuzione logica della progettazione redatta nei precedenti progetti di Servizio Civile.

AREA ANZIANI

Primo obiettivo generale:

Mantenimento dell'anziano, per quanto possibile, nel proprio ambiente di vita, prevenzione dell'insorgenza della non autosufficienza ovvero mantenimento del residuo grado di autonomia.

Obiettivi specifici:

- A.** Consolidare e sviluppare, grazie anche ai volontari, i servizi di domiciliarità (SAD);
- B.** Fornire agli anziani occasioni di relazione e di compagnia, nel proprio ambiente domestico;
- C.** Garantire agli anziani opportunità di mantenimento dell'autonomia nel disbrigo delle pratiche quotidiane;
- D.** Garantire anche agli anziani seguiti con interventi domiciliari esperienze di gruppo;

Indicatori di risultato:

- A1** - n. ore settimanali in cui gli anziani seguiti a domicilio usufruiscono del supporto in termini di compagnia;
- B1** - Numero di anziani seguiti dai volontari, con funzioni di assistenza domiciliare leggera, ad integrazione degli interventi degli operatori socio-assistenziali del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) o in alternativa ad essa;
- C1** - Numero complessivo di anziani seguiti con interventi di trasporto e accompagnamento;
- D1** - Numero complessivo di gruppi di mutuo-aiuto realizzati e numero complessivo anziani partecipanti;

Risultati attesi:

- A1** Un aumento in termini di ore aggiuntive di assistenza e/o di compagnia per almeno 30 anziani seguiti a domicilio;
- B1** Incremento orario settimanale del servizio di assistenza "leggera" nella domiciliare per almeno 20 anziani presi in carico;
- C1** Attivazione di ulteriori 10 interventi di domiciliare "leggera"; - incremento degli interventi di accompagnamento (almeno 10 in più al mese);
- D1** Realizzazione di almeno 3 gruppi di mutuo-aiuto;

Secondo obiettivo generale:

Intervenire sulla fragilità, ritardandone l'avanzamento, agendo sui fattori di rischio

Obiettivi specifici:

- A.** Limitare le condizioni di solitudine, offrire supporti relazionali, anche grazie alla presenza dei volontari di Servizio Civile come persone disponibili all'ascolto e al confronto;
- B.** Fornire aiuto negli spostamenti e accompagnare all'esterno promuovendo le relazioni e la socializzazione;

Indicatori di risultato:

A1 Numero di situazioni segnalate e seguite dal servizio sociale comunale anche in assenza di una presa in carico formale da parte del SAD;

B1 Numero di anziani che usufruiscono di servizio di trasporto finalizzato alla frequenza del Centro Sociale Polivalente;

B2 Numero di anziani che usufruiscono di trasporto finalizzato alla partecipazione alle iniziative ricreative e di socializzazione promosse dall'Ente o dal privato sociale;

Risultati attesi:

A1 Incremento di almeno 5 situazioni segnalate dal servizio sociale;

B1 Almeno 15 anziani trasportati presso i Centri di Socializzazione;

B2 Almeno 20 anziani trasportati all'interno delle attività ricreative promosse dall'Ente;

Terzo obiettivo generale:

Promuovere interventi di prevenzione primaria, finalizzati ad un invecchiamento attivo e alla socializzazione

Obiettivi specifici:

A1 Sviluppo e consolidamento di attività ed iniziative che migliorino la qualità della vita degli anziani;

B1 Sviluppo e consolidamento di servizi, eventi e luoghi in cui favorire l'incontro e la partecipazione degli anziani;

Indicatori di risultato:

A1 Numero progetti specifici realizzati e numero di anziani partecipanti;

A2 Numero di progetti specifici nei quali inserire i volontari;

B1 Numero di eventi ed iniziative realizzati;

Risultati attesi:

A1 e A2 Attivazione di almeno 4 progetti;

B1 Organizzazione di almeno due eventi;

Quarto obiettivo generale:

Offrire agli anziani le informazioni, l'orientamento e l'accoglienza necessaria nell'utilizzo dei servizi pubblici e del privato sociale

Obiettivi specifici:

A1 Potenziare le capacità di accoglienza e di orientamento del Servizio Segretariato Sociale e PUA;

B1 Indicatori di risultato:

A1 Numero di anziani che si rivolgono al suddetto servizio;

Risultati attesi:

A1 Numero di anziani e di cittadini in situazione di fragilità supportati e accolti anche dai volontari (mediamente almeno 30 al mese).

AREA DELLA DISABILITA'

Primo obiettivo generale:

Favorire e migliorare la permanenza della persona disabile all'interno del nucleo familiare contribuendo al sollievo dei suoi carichi assistenziali e cercando di favorire la vita indipendente

Obiettivi specifici:

A. Implementare e differenziare gli interventi di sostegno e supporto al disabile e alla famiglia in ambito domiciliare;

Indicatori di risultato:

A1 Numero di soggetti/famiglie disabili seguiti a livello domiciliare;
A2 Numero di persone che si avvalgono del servizio “leggero” (compagnia, ecc.) di assistenza domiciliare;

Risultati attesi:

A1 e **A2** Realizzazione di almeno n. 30 interventi;

Secondo obiettivo generale:

Favorire l'integrazione della persona disabile nel tessuto sociale

Obiettivi specifici:

- A.** Garantire, attraverso il volontario del servizio civile, la fruibilità degli spazi, dei servizi, del lavoro e del tempo libero;
- B.** Favorire la continuità scuola-formazione-occupazione attraverso la migliore conoscenza e l'accesso ai servizi del territorio (Informagiovani del Comune, Centro Territoriale per l'Impiego), e dei servizi di trasporto e accompagnamento;

Indicatori di risultato:

A1 Numero di persone disabili che usufruiscono dei servizi di trasporto e accompagnamento;
B1 Numero di interventi di “accompagnamento” ai servizi;

Risultati attesi:

A1 Attivazione di almeno 20 interventi di servizio di trasporto;
B1 Attivazione di almeno 10 interventi di “accompagnamento” ai servizi;

Terzo obiettivo generale:

Favorire il raggiungimento del massimo livello di autonomia possibile e la socializzazione della persona con disabilità

Obiettivi specifici:

- A.** Incrementare le occasioni di entrata in relazione e di partecipazione attiva delle persone con disabilità;
- B.** Integrare l'azione dei volontari del servizio civile nei progetti socio educativi di comunità favorendo uno scambio significativo di esperienze sia per i ragazzi disabili che per i volontari;

Indicatori di risultato:

A1 Numero dei progetti di comunità;
B1 Numero di progetti nei quali inserire i volontari del servizio civile;
B2 Incremento della accoglienza all'interno dei progetti di comunità;

Risultati attesi:

A1 Realizzazione di almeno 1 progetto di comunità;
B1 Realizzazione di almeno 2 progetti specifici per i volontari;
B2 Incrementare di almeno 5 unità il numero dei partecipanti;

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività del progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il presente progetto contiene implicitamente, se si fa riferimento alla legge istitutiva

del Servizio Civile Nazionale, dei macro-obiettivi, oltre a quanto maggiormente esplicitato al precedente punto 7, la cui attuazione richiede la seguente pianificazione di attività:

1. la promozione della cultura del volontariato, lo stimolo alla partecipazione e la sensibilizzazione verso le tematiche sociali si ottiene attraverso l'intero percorso progettuale che è innanzitutto fatto di formazione e di esperienza concreta tese alla acquisizione dello spirito di **solidarietà**, che è soprattutto un *habitus mentale*;
2. il processo di apprendimento di cui al punto precedente è il risultato di specifiche occasioni formative, di carattere generale e di carattere particolare, queste ultime rivolte alla conoscenza delle specificità del territorio nelle aree di intervento tipiche del sociale (anziani, disabili, minori, ecc.);
3. la valorizzazione del volontariato si ottiene concretamente operando e facendo rilevare (anche nel monitoraggio) l'efficacia delle singole azioni compiute, anche quelle ritenute apparentemente più semplici, perché non vi è nulla di più controproducente e di più diseducativo della sensazione della inutilità delle proprie azioni;
4. la valorizzazione del volontariato si ottiene anche attraverso l'acquisizione della consapevolezza di essere inseriti in una rete di sussidiarietà;
5. l'obiettivo specifico del progetto di fornire un supporto materiale ai problemi della quotidianità dell'anziano e del disabile si raggiunge attraverso un utilizzo razionale e pianificato delle risorse umane e strumentali disponibili, che abbia la capacità di creare una relazione stabile e produttiva tra servizi istituzionali dell'ente (servizio sociale professionale, servizio domiciliare anziani, centri residenziali per anziani, centri sociali, ecc.), servizi offerti dalle associazioni di volontariato e dal terzo settore, servizio civile volontario, attraverso una acquisizione semplice e rapida della domanda specifica di intervento, della comunicazione interna finalizzata alla organizzazione della risposta, del monitoraggio rispetto alla efficacia dell'intervento.

Le azioni del progetto sono attivate avendo come punto di riferimento principale per la loro esecuzione gli Operatori Locali di Progetto individuati dal Comune e costituiti in équipe per l'attuazione del progetto, supportato dalla organizzazione complessiva dell'Ufficio comunale delle Politiche sociali, a partire dalle assistenti sociali.

Le richieste di attivazione dei servizi previsti dal progetto pervengono, da parte delle assistenti sociali operanti sul territorio, al referente dell'équipe di OLP, il quale provvede a calendarizzarle e ad assegnarle agli operatori.

Il piano di attuazione del progetto si articola in varie fasi e con le attività indicate di seguito.

Vi è innanzitutto la formazione generale, prevista nella fase di attivazione del progetto, e quella specifica che, pur essendo formazione *in itinere*, è intensificata nella prima fase di attuazione del progetto, anche se la stessa è di tipo continuo per l'intera durata.

È stato previsto, in collaborazione e partenariato con il Comitato di Brindisi della Croce Rossa Italiana, un corso di base di primo soccorso che è quanto mai utile non solo come bagaglio in genere del cittadino-volontario, quanto anche del volontario impiegato in un progetto destinato ad utenti particolari di servizi quali sono gli

accompagnamento, conoscenza del servizio, introduzione alla operatività progettuale													
piena operatività fino alla conclusione del servizio – conseguimento della autonomia operativa													

Le attività specifiche.

Le aree di intervento Anziani/disabili sono fra loro in larga parte sovrapponibili, in quanto una parte sempre più rilevante di anziani, per via del processo di invecchiamento della popolazione, è caratterizzata dalla non autosufficienza. Molti servizi destinati agli anziani sono anche destinati alle persone disabili (vedi assistenza domiciliare, trasporto sociale, ecc.), per cui in questa parte del progetto seguirà una descrizione delle attività previste senza osservare una rigida distinzione delle suddette aree di intervento, ma facendo riferimento direttamente ai servizi descritti nel box n° 6.

Va anche premesso che il progetto, nello spirito della normativa, intende promuovere la solidarietà sociale e contribuire alla formazione civica, culturale e professionale dei volontari, nel solco dell'esperienza largamente accumulata da questo Ente nel corso della realizzazione di numerosi progetti di servizio civile.

Oltre a questa prospettiva generale, il presente progetto mette al centro dei propri obiettivi la valorizzazione della domiciliarità e, conseguentemente, il necessario supporto alla famiglia che ha il maggior carico di cura dell'anziano e del disabile.

Questa della domiciliarità, per le relazioni che riesce a costruire, diventa uno strumento strategico anche per l'esperienza formativa dei volontari, che rappresenta uno degli obiettivi generali del servizio civile.

Tutte le azioni progettuali previste sono innanzitutto pensate con la consapevolezza che esse possono rappresentare una occasione di scambio e di crescita sia per coloro i quali ne beneficeranno, sia per i volontari del servizio civile. Si intende quindi promuovere e potenziare la cultura della **solidarietà**, considerando la diversità della persona disabile e dell'anziano non come ostacolo ma come risorsa di socialità (*da queste considerazioni si ricava il significato del titolo attribuito al progetto*).

I volontari che saranno inseriti in questo progetto costituiranno una risorsa aggiuntiva che andrà ad integrare la rete già esistente dei vari servizi, con l'intento di incrementare il numero degli utenti dei servizi e il numero delle prestazioni, con il risultato di qualificare meglio la capacità della comunità di prendersi cura dei soggetti più deboli della popolazione che vive sul proprio territorio.

In tutti i casi dei servizi che saranno descritti di seguito i volontari saranno inseriti nei gruppi di lavoro già costituiti, siano essi comunali o di soggetti gestori terzi, quale risorsa aggiuntiva in affiancamento del personale impiegato, sempre ed in ogni caso sotto la guida costante dell'OLP di riferimento.

In dettaglio le attività previste dal progetto, nell'ambito dei servizi, sono le seguenti:

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIALE E INTEGRATA (SAD E ADI)

Questo servizio è di per sé abbastanza strutturato ed ogni utente preso in carico è

destinatario di un progetto personalizzato che, nel caso dell'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) per bisogni di natura socio-sanitaria, così come per molte situazioni più complesse, vede impegnata una équipe di professionalità (operatore socio-assistenziale, operatore socio-sanitario, infermiere, personale medico, ecc.). In ogni caso, dalle situazioni più semplici a quelle più complesse, l'intervento del volontario sarà costituito dalle seguenti attività (descritte non in modo esaustivo):

- il disbrigo delle piccole commissioni o per la spesa quotidiana;
- l'acquisto dei farmaci;
- l'accompagnamento per le uscite da casa per varie ragioni, compresa la passeggiata in città;
- l'accompagnamento in laboratori medici o la consegna e il ritiro di certificati e referti medici;
- la compagnia, anche telefonica, in alcune ore della giornata.

Si tratta di attività definite come "servizio leggero" dell'assistenza domiciliare le quali potrebbero rappresentare anche un intervento di tipo esclusivo, nei casi di anziani che non avessero altri bisogni.

La suddetta tipologia di servizi è comunque descritta solo in maniera indicativa ed è suscettibile di ampliamento in relazione alle specifiche esigenze e alla domanda espressa da parte dell'utente, soprattutto per quel genere di interventi che, per la loro particolarità, difficilmente potrebbero essere svolti da operatori dei servizi pubblici. Il tutto sarà portato innanzi anche in maniera coordinata con le associazioni di volontariato presenti nella città, ad evitare sovrapposizione di interventi.

È prevista la destinazione a questo servizio di 3 volontari.

SERVIZIO DOMICILIARE EDUCATIVO - MINORI E DISABILI

Per questo servizio, nella parte rivolta alle persone disabili, i volontari svolgeranno compiti di accompagnamento e di supporto verso i servizi e le risorse del territorio, in affiancamento agli operatori della Cooperativa Sociale "Eureka" che per conto dell'Ambito svolge il servizio anche in Ostuni.

I progetti educativi (PEI) che l'équipe socio-educativa del Servizio predispone per ogni singolo caso preso in carico (che comprende il minore e la famiglia) spesso prevedono la necessità per l'utente di frequentare, soprattutto nelle ore pomeridiane, attività ludico-ricreative o di socializzazione (palestre, ludoteca, biblioteca comunale, laboratori pomeridiani a scuola, ecc.) rispetto alle quali talvolta si pone il problema dell'accompagnamento, laddove i genitori siano impossibilitati, risultando problematico che questo onere possa ricadere sui costi contrattuali del servizio.

È prevista la destinazione a questo servizio di 2 volontari.

CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER DISABILI

Le attività previste per i volontari sono costituite da assistenza, mediante accompagnamento, alle 30 persone disabili frequentanti il Centro nelle fasi di ingresso e congedo dal servizio (uscite quotidiane, comprensive di quelle finalizzate ad attività socio-educative sul territorio, per ciascun gruppo a seconda della provenienza di ciascun utente e del suo progetto educativo), nonché all'interno della struttura-mediante azioni finalizzate (assistenza ed affiancamento mirato relazionale quale ponte alla comunicazione e verso lo sviluppo sociale).

È altresì previsto l'ausilio da parte dei volontari nell'accompagnamento durante il

trasporto degli utenti, il quale è comunque effettuato dal soggetto gestore della struttura di Ambito.

Le azioni descritte, svolte in costante raccordo con la struttura organizzativa del Centro Polivalente Disabili, avranno uno svolgimento temporale quotidiano nella fascia oraria antimeridiana e pomeridiana, in relazione alle esigenze del servizio e a quanto previsto dai singoli piani di trattamento individualizzato dei disabili.

È prevista la destinazione a questo servizio di 2 volontari.

CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER ANZIANI

Le attività dei volontari sono di ausilio e di supporto per quelle di animazione programmate e condotte dagli educatori/animatori del Centro. Si tratterà di contribuire alla organizzazione di giochi di società, di laboratori vari (di recitazione, di lettura, di musica, di pittura, ecc.).

È prevista la destinazione a questo servizio di 2 volontari.

SERVIZIO SEGRETARIATO SOCIALE E PORTA UNICA DI ACCESSO

La centralità di questo servizio per garantire al cittadino, così come previsto dal Regolamento della Regione Puglia n° 4/2007, le informazioni e l'accompagnamento ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, è tale per cui una presenza aggiuntiva agli operatori impegnati nel servizio può essere importante per incrementarne l'efficacia e potenziare i suoi interventi. A titolo esemplificativo, basti pensare ad operazioni "semplici", che sono sottese al concetto di "accompagnamento" insito nella norma regolamentare regionale, le quali molto spesso sono richieste dalla particolare tipologia di utenza dei servizi sociali: a titolo esemplificativo, può trattarsi di compilare un modello di domanda o di esplicitarne il senso, o di tradurne il significato (nel caso degli immigrati). Operazioni queste che, in sostituzione dell'operatore comunale che può dedicarsi ad attività più complesse, possono essere svolte da un volontario che, in questo modo rende possibile un ampliamento del servizio.

È prevista la destinazione a questo servizio di 1 volontario.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nel complesso le professionalità interne impegnate per l'attuazione del progetto, oltre agli OLP, sono le seguenti:

- Dott.ssa Carmela Saponaro, Funzionario Responsabile Servizio Servizi Sociali
- Dott.ssa Sozzi Domenica, Assistente sociale del segretariato sociale- PUA
- Dott.ssa Caroli Cosima, Assistente sociale del segretariato sociale- PUA
- Dott.ssa Pecere Donatella, Assistente sociale, resp. Servizio Assistenza Domiciliare SAD e ADI
- Dott.ssa Pinto M. Grazia, Educatrice professionale, resp. Servizio Assistenza Domiciliare Educativa (ADE)
- Dott.ssa Rizzo Lucia, Responsabile Servizi educativi

- Dott. Zaccaria Giovanni, Ufficio del Piano di Zona
- Dott.ssa Ramundo Carmen, Ufficio Servizi alla persona e Invalidi
- Buongiorno Vittoria, Ufficio Servizi alla persona e Invalidi
- Rosaria D'Amico, Ufficio Servizi Sociali
- Vincenza Giglio, Ufficio Servizi Sociali

le quali sono tutte attinenti alle attività progettuali in quanto professionalmente impegnate sia nelle attività complessive dei servizi sociali, che, specificamente, nei servizi nell'ambito dei quali andranno ad operare i volontari.

Si tratta di personale strettamente funzionale alla organizzazione complessiva dei servizi, i quali avranno la responsabilità ed il compito di integrare armonicamente le attività istituzionalmente espletate nei servizi erogati con quelle del progetto di servizio civile.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Il progetto assegna al volontario un ruolo di mero supporto, di ausiliarità e complementarietà nel contesto di ciascun servizio nel quale sarà impiegato, tutti ben strutturati sul piano organizzativo e gestionale. Tuttavia il volontario, nell'espletamento del proprio servizio, assume un ruolo oggettivamente promotore nella società dello spirito di solidarietà.

Le modalità d'impiego sono state analiticamente descritte per ogni singolo servizio compreso nel progetto. I volontari saranno utilizzati nel corso della settimana, compreso i festivi pur garantendo a tutti la giornata di riposo, sia in orari antimeridiani che pomeridiani. Le prestazioni richieste dagli utenti ai competenti uffici comunali (segretariato sociale, servizi domiciliari, ufficio dei servizi alla persona) saranno calendarizzate ed assegnate ai singoli volontari cercando di assicurare la continuità nel rapporto volontario/utente.

La destinazione del volontario in servizio civile allo specifico intervento sarà effettuata tenendo conto delle attitudini e capacità individuali, delle eventuali competenze professionali o di precedenti esperienze di ciascuno, delle eventuali esigenze connesse alle differenze di genere.

A titolo riepilogativo, le attività concrete svolte dal volontario all'interno dei servizi nei confronti dell'utenza prevedono:

Servizio assistenza domiciliare:

- Piccoli aiuti nella gestione domestica
- Acquisto farmaci e spesa quotidiana
- Accompagnamento per visite sanitarie ma anche per una passeggiata
- Espletamento pratiche burocratiche
- Compagnia, anche telefonica
- Facilitazione dei rapporti fra la persona anziana e/o disabile e le loro famiglie con i Servizi Sociali

Servizio domiciliare educativo

- Accompagnamento all'esterno finalizzato alla realizzazione di esperienze di socializzazione e integrazione, per attività ludico-ricreative;
- Supporto nello svolgimento di attività didattica laddove la famiglia non possiede le necessarie capacità (accompagnamento in biblioteca, in laboratori didattici, ecc.);
- Supporto alla famiglia nella strategia educativa del minore, laddove l'équipe professionale che ha in carico il minore e la famiglia decida di coinvolgere anche il volontario per attività di collaborazione e supporto agli operatori.

Centri sociali (disabili e anziani)

- Partecipazione del volontario alle attività previste nei vari progetti in affiancamento ed integrazione al personale addetto al servizio;
- presenza e integrazione del volontario durante le attività comunitarie previste (attività ludiche, ricreative, di laboratori vari);
- Accompagnamento nelle uscite esterne e durante il trasporto, per situazioni specifiche.

Segretariato sociale e PUA

- Collaborazione con le assistenti sociali ed il personale amministrativo nell'aiutare gli utenti nella compilazione di modelli di domande, nel fornire spiegazioni od informazioni.

8.4 Fasi Monitoraggio

I FASE - Valutazione ex-ante – entro i primi tre mesi

La valutazione ex-ante verrà rivolta ai giovani interessati nei primi 3 mesi di servizio ed è finalizzata a rilevare le motivazioni della loro scelta e le loro aspettative

II FASE - Valutazione in-itinere – 5° e 10° mese

Alla fine del 5° e 10° mese ai volontari verranno sottoposti due questionari che mirano a rilevare l'efficacia e l'efficienza delle attività previste dal progetto rispetto agli obiettivi e della formazione dei volontari in relazione all'esperienza del servizio civile e delle attività che svolgono.

Al termine dei 3 momenti di rilevazione vengono elaborati dei report che confluiranno al termine del servizio in un rapporto di sintesi generale finale.

III FASE - Valutazione ex-post – fine progetto

Valutazione finale, verifica dei risultati attesi e conseguiti, adeguatezza del progetto.

VALUTAZIONE INTERNA: OGNI MESE.

In aggiunta al monitoraggio generale è previsto un monitoraggio interno mensile sulle attività progettuali, per seguire più direttamente l'andamento dei progetti e verificare la rispondenza delle attività svolte con gli obiettivi generali dichiarati nel progetto.

I principali strumenti utilizzati sono le schede di rilevamento, le scale di reazione, i diari di reazioni e liste di osservazioni – da utilizzare durante il percorso formativo + un questionario - da utilizzare alla fine del percorso informativo

I fogli di riepilogo attività che i volontari compileranno ogni mese,

verranno organizzati, ogni quattro mesi, in un report che riporta sinteticamente l'esito del monitoraggio. I report periodici sono una sorta di "rendiconto" sintetico delle attività svolte nel periodo di riferimento, delle competenze acquisite dai volontari, della formazione generale e specifica svolta.

Il monitoraggio è inoltre supportato da incontri in presenza, al fine di avere una panoramica di elementi di conoscenza il più possibile completa.

ATTIVITA'	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Mese												
1^ FASE: Formazione e conoscenza del contesto												
2^ FASE: Costituzione gruppo di lavoro, affiancamento, conoscenza-												
3^ FASE: Piena operatività e autonomia-												
4^ FASE: Verifica in itinere-												
5^FASE: Rielaborazione restituzione dell'esperienza Verifica finale -												
Formazione Generale												
Formazione Specifica												
Monitoraggio												

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10

10) Numero posti con vitto e alloggio:

=

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

10

12) Numero posti con solo vitto:

=

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.500

Trattasi di monte ore annuo per ciascun volontario, al netto delle giornate di permesso, da distribuire secondo un orario flessibile che preveda comunque non meno di 12 ore settimanali.

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

È richiesta la disponibilità dei volontari all'orario flessibile, la disponibilità al lavoro festivo, la disponibilità all'orario "spezzato" (antimeridiano e pomeridiano), la disponibilità alla guida di autoveicoli dell'Ente.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Oltre e a maggior puntualizzazione di quanto già indicato al punto 8.1, fra le attività da svolgere nella prima fase di svolgimento del progetto (**primo mese**), si prevede l'attuazione delle seguenti linee di intervento:

- Campagna di sensibilizzazione in favore del servizio civile nazionale e, più in generale, del volontariato, nel corso della quale sarà promossa una conferenza stampa di presentazione del progetto, saranno sollecitate interviste sulla stampa locale e nei mezzi radiotelevisivi locali, nonché un dibattito pubblico che coinvolga l'associazionismo locale ed il terzo settore più in generale.
- Pubblicizzazione del progetto e dei suoi obiettivi attraverso la realizzazione, di una mostra itinerante all'ingresso delle scuole secondarie superiori per un giorno a settimana per ciascuno dei 4 istituti presenti in città, oltre che l'utilizzo dei seguenti strumenti:
 - a. comunicati affissi nelle bacheche comunali presso i principali servizi (palazzo municipale, palazzo uffici dei servizi sociali, biblioteca comunale);
 - b. servizio informagiovani e URP;
 - c. internet (sito ufficiale del comune) e inserimento nella newsletter periodicamente diffusa gratuitamente dall'Amministrazione comunale;
 - d. comunicati stampa periodici sia ai giornali che alle tv locali, attraverso l'ufficio stampa comunale;
 - e. invio di materiale informativo a tutte le associazioni (di volontariato e non) del territorio, alle parrocchie, alle cooperative sociali, alle organizzazioni sindacali, agli enti di patronato;
 - f. invio di materiale informativo a tutte le scuole, ai medici di base della città, nonché ai servizi della ASL.

E' previsto di dedicare alle anzidette attività 1 giornata a settimana, per non meno di 24 ore complessive, nel corso del primo mese.

Nel corso delle fasi successive della realizzazione del progetto, al fine di rendere pubblici i risultati man mano ottenuti e, soprattutto, al fine di rendere i volontari partecipi in forma attiva alla valutazione dei risultati ottenuti, si adopereranno i seguenti strumenti e modalità operative:

- Considerato che l'Ente Comune di Ostuni realizza annualmente già da alcuni anni progetti per più sedi accreditate e che per l'anno 2011 sta inoltrando n° 2 progetti per un totale complessivo di 15 volontari, sarà continuata la sperimentazione già attuata per l'analogo progetto del 2009 (nel 2010 non sono stati approvati progetti di servizio civile) consistente nella programmazione di due incontri (alla fine del primo e del terzo trimestre di attuazione) tra tutti i giovani volontari impiegati nei progetti che risulteranno ammessi, nel corso dei quali, come è evidente, l'approfondimento e la discussione non potranno che vertere sull'esperienza da essi concretamente vissuta come servizio civile, sulle proposte correttive e di miglioramento in itinere dei progetti, sulle proposte di eventuali ulteriori approfondimenti di tematiche connesse alla crescita della coscienza civile e della cittadinanza attiva.
- A metà del percorso attuativo del progetto sarà promossa una "giornata del volontariato" che ruoti intorno ad un incontro pubblico di approfondimento e di scambio di esperienze con tutti i volontari del

servizio civile in quel momento in servizio attivo nel territorio comunale, aperto alle associazioni di volontariato e a tutti i giovani che nel corso degli anni hanno fatto l'esperienza del servizio civile presso il nostro Ente (si tratta ormai di parecchie centinaia di giovani). Obiettivo dell'incontro sarà quello della sensibilizzazione e della promozione del servizio civile nel mondo dei giovani in generale.

- Presso la sede di attuazione del progetto è già disponibile, e lo sarà anche per il futuro, una postazione telematica completa per l'accesso alla rete web da parte dei giovani volontari, indirizzata innanzitutto alla partecipazione al Forum volontari presente nel sito internet del Servizio Civile Nazionale, nonché nel sito della Regione Puglia.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n. 173

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio sarà effettuato dal formatore accreditato in forza al Comune di Latiano (giusto protocollo di intesa allegato).

Il monitoraggio verrà realizzato a mezzo colloqui e incontri periodici (quadrimestrali) con i volontari e indagini presso l'utenza.

Nello specifico il sistema di monitoraggio mirerà a verificare l'efficacia (raggiungimento degli obiettivi) e l'efficienza (strategie di gestione) delle attività previste dal progetto e quelle di formazione del personale dei volontari.

Verrà effettuata una **valutazione ex ante** sulle analisi delle aspettative, una **valutazione in itinere** sull'analisi di soddisfazione, ed una **valutazione ex post** nonché un' **autovalutazione**, modalità queste che tendono a superare la logica dei controlli formali.

Per la valutazione ex-ante si terrà conto della

- chiarezza dei ruoli assegnati e loro assolvimento
- uso di metodologie appropriate in ogni fase di attività
- definizione puntuale dei percorsi applicativi

Per la valutazione in itinere della:

- efficacia del coordinamento
- sviluppo coerente dei percorsi progettati
- rispetto dei tempi di sviluppo
- grado di circolazione delle informazioni
- grado di consenso all'interno dell'Ente competente

Per la valutazione ex-post della:

- coerenza fra risultati attesi e risultati conseguiti
- rispetto dei tempi
- soddisfazione dell'utenza
- coerenza delle azioni sviluppate con il progetto iniziale

- adeguatezza ed efficacia degli strumenti utilizzati
- grado di difficoltà incontrato nello sviluppo progettuale

I dati raccolti confluiranno in un database che consentirà una loro continua elaborazione, in modo da fornire ai referenti del progetto, un continuo *feed-back* riguardo alle strategie di realizzazione del programma.

Per gli strumenti e le schede da utilizzare nella valutazione del percorso formativo si veda l'**all. 1- Dossier e punteggio aggiuntivo- Percorso educativo e formativo dei volontari.**

METODI E STRUMENTI

Nello specifico, in aggiunta alle modalità di monitoraggio e di valutazione individuate all'interno del progetto che verranno realizzati a mezzo di colloqui e incontri periodici ed attraverso una valutazione *ex ante*, in itinere e *ex post*, con aggiunta un'autovalutazione finale, verranno utilizzati diversi strumenti per rilevare i momenti del percorso formativo dei volontari che partecipano al progetto.

Questi strumenti sono:

- **schede di rilevamento** – da utilizzare prima dell'avvio del percorso formativo
- le **scale di reazione** – da utilizzare durante il percorso formativo:
- i **diari** di reazioni e **liste di osservazioni** – da utilizzare durante il percorso formativo
- un **questionario** - da utilizzare alla fine del percorso informativo

I FASE – Valutazione ex-ante – entro i primi tre mesi

Prima dell'avvio del percorso formativo sarà utilizzata una scheda, che si configura come una griglia completamente strutturata, a carattere essenzialmente quantitativo, e che si pone l'obiettivo di presentare le aspettative che si vogliono raggiungere con la realizzazione del progetto

La scheda sarà composta da diversi indicatori con pesi differenti e sarà suddivisa in tre parti principali:

- La prima, conterrà i cosiddetti "criteri rigidi" relativi all'acquisizione da parte dei volontari degli obiettivi e finalità proprie del Servizio Civile nazionale;
- La seconda e terza parte comprenderanno i cosiddetti "criteri flessibili", ovvero quella tipologia di criteri e indicatori desunti dagli indirizzi di programmazione generali che guidano la mission del progetto stesso e che è quella di promuovere una forma integrata dei beni culturali di un piccolo comune del sud quale elemento essenziale per la crescita della conoscenza individuale e dello sviluppo turistico-culturale.

II FASE

Successivamente il percorso formativo avrà come obiettivo quello di innescare un processo comportamentale e di apprendimento continuo tra i volontari rispetto agli obiettivi generali del progetto e di misurarne il grado di motivazione soggettiva e le competenze specifiche di ogni singolo volontario.

Le metodologie di lavoro che verranno utilizzate saranno centrate su obiettivi specifici di natura comportamentale.

La formazione assumerà allora le metodologie dell'apprendimento attivo e partecipativo come fondanti dell'intera attività formativa: l'analisi dei problemi reali

e la ricerca di soluzioni concrete, la costruzione di ipotesi progettuali, la simulazione di contesti di lavoro specifici, il lavoro esterno all'aula ("sul campo") di raccolta dati, di osservazione, fino a pervenire alla stesura di ipotesi di piano di lavoro per l'attività di servizio civile successiva alla formazione.

Le attività formative verranno sviluppate secondo i criteri del *work in progress*, tarate su un metodo di ricerca – azione, che non parta da opzioni precostituite, ma valorizzando le esperienze sul campo, come degli attori che già vi operano qui come altrove, raggiunga la soluzione migliore.

Il gruppo degli operatori si riunirà periodicamente per verificare l'andamento delle attività e dei soggetti che si stanno seguendo.

L'obiettivo metodologico è quello di attivare il volontario attraverso: esercizi, simulazione, prove, test, applicazioni pratiche, approfondimenti, coinvolgimento attivo nella ricerca di soluzioni (problem-solving-problem).

In alcune aree tematiche (formazione specifica) si renderà indispensabile contestualizzare l'apprendimento attraverso: studio di casi, esemplificazioni tratte dalla realtà professionale e lavorativa, indicazioni di lavoro per l'applicazione dei contenuti proposti.

Le metodologie didattiche impiegate tenderanno ad enfatizzare il ruolo del volontario quale "soggetto attivo" del processo di formativo.

I volontari saranno chiamati ad uno sforzo propositivo e progettuale anche mediante il dibattito e il conflitto interpersonale all'interno del gruppo di lavoro.

La metodologia del lavoro di gruppo, che è trasversale rispetto a tutte le problematiche affrontate, troverà all'interno della formazione non solo un'enunciazione teorica ma anche una concreta applicazione all'interno dell'attività, rendendo possibile così una simulazione molto realistica dell'ambiente di lavoro del volontario.

Tra le metodologie "attive" che saranno impiegate ricordiamo, in particolare:

- lavoro di gruppo su compito ed intergruppo;
- attività di simulazione su casi particolari *problem-solving*;
- analisi di caso;
- compito di realtà;
- informazione frontale con lucidi.

Il percorso formativo mira alla valutazione delle competenze personali di ogni singolo volontario. Sarà sulla base di questa valutazione che gli interessati verranno utilizzati nei compiti e nelle mansioni specifici del progetto operativo.

Chi avrà maggiore competenza relazionale sarà utilizzato nel rapporto diretto con l'utente mentre chi avrà maggiori competenze tecniche verrà utilizzato nell'assistenza e alfabetizzazione dell'utente alla comunicazione mediatica e informatica.

Si cercherà di lavorare per la stesura di un "patto di servizio" da far sottoscrivere ai tutor, all'ente, ai volontari e agli utenti.

E questo al fine di favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella costruzione di una "idea-progetto", in cui far emergere la propria soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.

III FASE

La terza fase del percorso formativo sarà indirizzata a dare una risposta a tre tipi di domande:

1. in che modo sono cambiati i volontari a conclusione dell'esperienza formativa?

2. quanto questo cambiamento (o non cambiamento) è il risultato della loro partecipazione al progetto?
3. quanto è stato efficace il percorso formativo in rapporto alla realizzazione degli obiettivi perseguiti?

La finalità di tale valutazione è di stabilire se gli obiettivi e i contenuti della formazione sono congruenti con la missione e i bisogni che hanno indotto il Comune di Ostuni a presentare il progetto, se tali obiettivi sono stati raggiunti nel modo più efficace e in caso contrario, quali cambiamenti apportare.

Verrà poi effettuato un confronto in merito alla competenza dei volontari tra prima e dopo la partecipazione al percorso formativo.

Lo strumento della misurazione dei dati tra il prima e il dopo si servirà di diversi test/schede/questionari che verranno sottoposti ai volontari nel corso della durata del percorso formativo che termina con la chiusura del progetto.

I dati raccolti dovranno riguardare i seguenti aspetti:

REAZIONI – quanto i volontari sono soddisfatti dell’esperienza formativa;

APPRENDIMENTO – quali conoscenze sono state apprese dai volontari;

COMPORAMENTO – quanto l’apprendimento realizzato ha influito nel raggiungimento degli obiettivi del progetto;

RISULTATI – quali effetti sono derivati per l’organizzazione del servizio.

In ogni fase del percorso formativo verranno utilizzati:

- le **SCALE DI REAZIONE** per ottenere una valutazione quantitativa “a caldo” di particolari momenti/fasi della formazione. La loro efficacia è limitata ad ottenere indicazione piuttosto semplici su “come stanno andando le cose” nel corso del percorso formativo;
- I **DIARI DI REAZIONI** e **LISTA** delle osservazioni dei volontari che ci consentiranno di acquisire dati di tipo qualitativo. Ogni volontario dovrà tenere un diario su cui annotare quotidianamente le proprie osservazioni, impressioni, percezioni, vissuti sperimentati sia in riferimento ai contenuti e ai metodi di lavoro proposto dai formatori e sia in riferimento alle relazioni con gli altri partecipanti.
- I **QUESTIONARI** (vedi facsimile allegato) per verificare e misurare il percorso formativo e il raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, alla fine del progetto e quindi del percorso formativo si rileverà il grado di soddisfazione dell’utenza sia rispetto al progetto e sia rispetto ai volontari.

In quest’ultima fase, verranno utilizzate **INTERVISTE** con tecniche di interrogazione dirette.

I risultati finali serviranno per rimodulare i diversi interventi progettuali dell’ente.

Tale rilevamento verrà effettuato anche periodicamente su gruppi di utenti omogenei.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

22)Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Ai candidati è richiesto, quale requisito aggiuntivo di ammissione alla selezione, il possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- Diploma di maturità di Tecnico dei Servizi Sociali o equipollente; oppure diploma di maturità accompagnato da attestato di qualifica professionale di Operatore Socio-Sanitario o Socio-Assistenziale, ovvero diploma di laurea attinente all'ambito socio-educativo.

Il possesso del titolo di studio, sulla scorta dell'esperienza acquisita dall'Ente nel corso della realizzazione dei precedenti progetti di servizio civile, è giustificato da una parte per meglio qualificare, sul piano della professionalità, gli interventi previsti, rivolti a fasce deboli della popolazione, dall'altra per offrire una opportunità di esperienza specifica e di qualificazione/formazione ai numerosi giovani, in cerca di prima occupazione, che risultano in possesso nel nostro territorio provinciale degli anzidetti titoli di studio, in quanto rilasciati dai numerosi istituti scolastici statali di istruzione secondaria che, con riferimento alla sola provincia di Brindisi, sono presenti a Ostuni, Cisternino, Fasano.

Coerentemente a quanto previsto dalla Regione Puglia fra i criteri aggiuntivi, è prevista la riserva di **tre posti** (uno ogni cinque, sui 15 posti complessivamente richiesti dall'Ente di terza classe per 2 progetti, per **2 volontari** in possesso esclusivamente del diploma di scuola secondaria di primo grado, e per **1 volontario** in possesso della certificazione sanitaria di riconoscimento della invalidità ex lege 104.

L'Ente può ospitare, sul piano logistico, qualsiasi tipo di disabilità e l'impiego nel progetto avverrebbe tenendo conto della disabilità specifica.

23)Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

€6.000,00 da destinare all'acquisto di materiali, anche di consumo, sussidi ed altro necessari per la realizzazione del progetto, nonché per spese tipografiche e prestazioni di servizio (consulenze di esperti, ecc.).

Più in dettaglio, dette risorse saranno utilizzate come segue:

Spese di stampa per la promozione del progetto	€ 1.500,00
Spese di progettazione, realizzazione e allestimento della mostra itinerante di promozione del progetto	€ 3.000,00
Acquisti vari di materiali	€ 1.500,00

24)Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

<p>L'Ente ha conseguito un rapporto di partenariato con i seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Comune di Latiano, per la formazione e la collaborazione per il monitoraggio, ma anche per la creazioni di un rapporto continuo di scambio delle esperienze fra volontari dei rispettivi progetti;✓ Croce Rossa Italiana, per un corso di formazione di primo soccorso, ma anche per un rapporto di collaborazione per sviluppare incontri periodici di approfondimento e di scambio di esperienze;✓ CSV POIESIS di Brindisi, per la promozione ed incentivazione della cultura

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali utilizzate saranno:

- N° 2 Personal computer dotati di navigazione in internet, di cui uno dotato di scanner per la riproduzione di documenti (indispensabili per la gestione degli interventi, per la fase di mappatura, per la costituzione della banca dati);
- n° 2 autovetture (per gli spostamenti dei volontari sul territorio; saranno anche utilizzati gli automezzi dei servizi sociali comunali, con i loro autisti);
- telefono; telefax (indispensabili per acquisire le richieste degli anziani, per i contatti periodici con gli anziani);
- registri vari (registro degli interventi presso l'utente, registro unico degli interventi giornalieri, registro delle richieste degli utenti ed eventuale lista d'attesa, ecc.);
- fotocopiatrice.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

--

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il Comune di Ostuni, sulla base del monitoraggio e dell'affiancamento previsti, consegnerà ai volontari che concluderanno il percorso, un certificato relativo all'esperienza realizzata che conterrà una dettagliata descrizione delle competenze maturate e concretamente dimostrate.

In particolare, esse saranno costituite dalla conoscenza di:

- Organizzazione dei servizi sociali per anziani di un Comune;
- Regolamento di un Ente Locale per quanto riguarda i servizi al cittadino;
- Ruoli dei diversi enti e dei diversi operatori nel lavoro di rete;
- Procedure tecnico amministrative per l'attivazione di un servizio di assistenza.

Le competenze tecnico-operative specifiche consisteranno nelle seguenti capacità:

- Osservare e descrivere comportamenti e situazioni;
- Produrre report o relazioni;
- Utilizzare tecniche specifiche di comunicazione con l'anziano (ascolto ed espressione);
- Predisporre e utilizzare schede per la rilevazione e raccolta di dati relativi a servizi;

Competenze generali:

- Utilizzo dei programmi di videoscrittura;
- Utilizzo dei programmi di Posta elettronica;

L'acquisizione della professionalità sarà arricchita dalla capacità di:

- Lavorare in équipe multi professionali;
- Gestire la relazione con persone con disagio sociale;
- Comunicare e relazionarsi in generale;
- Gestire la legittimità di ruolo nei confronti degli anziani;

Le competenze e le professionalità acquisibili dai volontari valide ai fini del curriculum, certificabili dal Comune di Ostuni e da questo riconosciute nel caso di proprie selezioni di personale, sono pertanto utili per i seguenti profili professionali:

- Operatore dei servizi sociali;
- Operatore socio sanitario;
- Educatore socio-assistenziale.

▪

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale dei volontari si svolgerà per n 50 ore presso la sede dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Ostuni e per n. 30 ore presso il Comune di Latiano.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà co-realizzata con il Comune di Latiano, ricorrendo alla professionalità del formatore accreditato dott.ssa Rita Caforio in forza presso il Comune di Latiano, (giusta protocollo d'intersa allegato).

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione tenuta dalla dott.ssa Rita Caforio, formatore accreditato del Comune di Latiano, sarà realizzata secondo le Tecniche e metodologie di seguito riportate:

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCV possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato mirano a:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienza di altri;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore** e **facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

- a. giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
- b. role play
- c. esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale
- d. lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
- e. proiezione di audiovisivi
- f. training
- g. simulazioni
- h. giochi di valutazione
- i. proiezione video e schede informative
- j. problem solving.

33) *Contenuti della formazione:*

Nello specifico i contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee

guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, riguarderanno i seguenti moduli:

1) L'identità del gruppo in formazione

L'obiettivo è la preparazione allo svolgimento del servizio civile, fornendo tutte le informazioni legate agli aspetti organizzativi/informativi per rendere consapevoli i volontari del contesto in cui opereranno. Il modulo aiuterà i volontari a riflettere sul significato della scelta del servizio civile regionale e sul valore della partecipazione attiva alla vita della società. Il programma fornirà ai volontari una “cassetta degli attrezzi” in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruire un significato. Si tratteranno i seguenti argomenti:

- il principio di solidarietà sociale
- uguaglianza e differenza: sviluppo e sottosviluppo a scala locale e globale la gestione dei servizi sul territorio: il ruolo degli attori istituzionali e degli attori sociali
- i valori che sottendono al servizio civile

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà:

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

3) Il dovere di difesa della Patria – A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

4) La difesa civile non armata e nonviolenta

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla ”prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”.

5) La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai

principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato. In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico
Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale e la carta di impegno etico.

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile
In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

10) Presentazione del Comune
In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

11) Il lavoro per progetti
Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

34)Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di 80 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.	
---	--

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica dei volontari viene effettuata direttamente dall'Ente, presso la sede di progetto, avvalendosi del personale tecnico e professionale presente nei settori specifici nel quale opera il progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è attuata presso l'Ente avvalendosi del proprio personale specializzato e con competenze specifiche nel settore di intervento, nonché delle strutture e degli strumenti posseduti: auditorium della biblioteca (per gli incontri ed i dibattiti previsti nel progetto), sala riunione presso l'assessorato Politiche sociali, strumenti informatici e della comunicazione.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

MINNA ANTONIO, nato a Ostuni il 21/03/1952;
COLUCCI VITTORIA, nata a Ostuni 10/07/1955;
DANESE ROSANNA, nata a Ostuni il 6/1/1957;
PECERE COSIMA, nata a Ostuni il 2/9/1956

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Le competenze specifiche dei formatori sono in dettaglio riportate nei curricula allegati e qui si riassumono brevemente:
MINNA ANTONIO, Dirigente del Settore Politiche sociali e Educative del Comune di Ostuni, responsabile dell'Ente per il Servizio civile (obiettori e volontari);
COLUCCI VITTORIA, Assistente sociale del Comune di Ostuni, si occupa in particolare di disabilità ed integrazione scolastica;
DANESE ROSANNA, Assistente sociale del Comune di Ostuni, si occupa in particolare di anziani ed esclusione sociale;
PECERE COSIMA, Assistente sociale del Comune di Ostuni, si occupa in particolare di anziani.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizza attraverso l'utilizzo delle seguenti modalità e/o strumenti:

- lezioni frontali per i contenuti di carattere teorico;
- seminari di approfondimento;
- visite guidate alle strutture e servizi operativi nell'ambito del comune;
- incontri con operatori comunali operanti nel settore, nonché di altri enti;
- affiancamento continuo da parte degli operatori comunali;
- utilizzo di audiovisivi, internet, softwares specifici;
- consultazione di manualistica inerente le attività previste nel progetto;
- distribuzione di materiale informativo;
- formazione in itinere e continua, nel corso della realizzazione del progetto.

40) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione specifica si attivano su:

- la principale normativa nazionale che disciplina i servizi sociali con particolare riferimento agli ambiti di intervento previsti nel progetto (legge 328/2000; legge 104/92, ecc.);
- la normativa regionale nell'ambito dei servizi sociali (L.R. 19/2006; Regolamento regionale 4/2007);
- i regolamenti comunali che disciplinano i servizi attinenti alle attività del progetto;
- conoscenza della realtà dell'associazionismo, del terzo settore e della loro articolazione sul territorio;
- I servizi e gli interventi per gli anziani ed il piano sociale di zona;
- La costituzione di una banca-dati informatica: raccolta, analisi ed organizzazione dei dati.

Essa è integrata dalla formazione continua ed in itinere nel corso della realizzazione del progetto, per la quale è preponderante l'applicazione pratica e concreta dei contenuti teorici.

La formazione è integrata da quella prevista fra i criteri aggiuntivi della Regione Puglia ed analiticamente riportata nell'apposito dossier, riguardante:

- **Corso di primo soccorso**
- **Lettura del territorio**
- **Conoscenza delle istituzioni**

41)Durata:

La durata della formazione specifica è pari a 70 ore per i contenuti teorici, distribuite su dieci giornate nel corso del primo bimestre; la formazione continua ed in itinere nel corso della realizzazione del progetto non ha limitazioni temporali.

Ad essa è da aggiungere quella prevista dai criteri aggiuntivi, per un totale di 61 ore

Altri elementi della formazione

42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione acquisito dal Comune di Latiano a seguito di protocollo di intesa.

Data 23/03/2011

Il Progettista
Dott. Antonio Minna

Il Responsabile legale rappresentante dell'ente
Dott. Antonio Minna